

**OGGI COME IERI
RESISTERE**

**PIAZZA
DEL POPOLO**

APRILE 2025

ORVIETO



ore 10 - Assemblea Pubblica
ore 13 - Pranzo al sacco
ore 15 - Pomeriggio di Liberazione
Musica, Balli, Leggerezze
ore 17 - "Compagni Fratelli Cervi"

L'Associazione Lettori Portatili presenta brani tratti da testi sulla storia della famiglia Cervi che ha pagato un contributo altissimo per la nostra libertà.

Introduce il presidente ANPI Orvieto Fabrizio Cortoni

**OGGI COME IERI
RESISTERE**

**PIAZZA
DEL POPOLO**

APRILE 2025

ORVIETO



ore 10 - Assemblea Pubblica
ore 13 - Pranzo al sacco
ore 15 - Pomeriggio di Liberazione
Musica, Balli, Leggerzze
ore 17 - "Compagni Fratelli Cervi"

L'Associazione Lettori Portatili presenta brani tratti da testi sulla storia della famiglia Cervi che ha pagato un contributo altissimo per la nostra libertà.

Introduce il presidente ANPI Orvieto Fabrizio Cortoni

**OGGI COME IERI
RESISTERE**

U n a
mattina mi son svegliato, **oh
bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao, ciao,
ciao!** Una mattina mi son svegliato e ho
trovato l'invasor. O partigiano, portami via, **o
bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao, ciao, ciao!** O
partigiano, portami via, ch  mi sento di morir.
E se io muoio da partigiano, **o bella, ciao! bella,
ciao! bella, ciao, ciao, ciao!** E se io muoio da
partigiano, tu mi devi seppellir. E seppellire lass  in
montagna, **o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao,
ciao, ciao!** E seppellire lass  in
montagna sotto l'ombra di un
bel fior. E le genti che
passeranno **o bella, ciao!
bella, ciao! bella, ciao, ciao,
ciao!** E le genti che
passeranno Ti diranno
«Che bel fior!» «È questo il
fiore del partigiano», **o
bella, ciao! bella, ciao!
bella, ciao, ciao, ciao!** «È
questo il fiore del partigiano
morto per la libert . Una
mattina mi son svegliato, **oh
bella, ciao! bella, ciao! bella,
ciao, ciao, ciao!** Una mattina
mi son svegliato e ho trovato
l'invasor. O partigiano,
portami via, **o bella, ciao!
bella, ciao! bella, ciao, ciao,
ciao!** O partigiano, portami
via, ch  mi sento di morir. E
se io muoio da partigiano, **o
bella, ciao! bella, ciao!
bella, ciao, ciao, ciao!** E se
io muoio da partigiano, tu
mi devi seppellir. E
seppellire lass  in
montagna, **o bella, ciao!
bella, ciao! bella, ciao, ciao,
ciao!** E seppellire lass  in
montagna sotto l'ombra
di un bel fior. E le genti che passeranno **o bella, ciao!
bella, ciao! bella, ciao, ciao, ciao!** E le genti che
passeranno Ti diranno «Che bel fior!» «È questo il
fiore del partigiano», **o bella, ciao! bella, ciao! bella,
ciao, ciao, ciao!** «È questo il fiore del partigiano morto
per la libert . Una mattina mi son svegliato, **oh bella,
ciao! bella, ciao! bella, ciao, ciao, ciao!** Una mattina
mi son svegliato e ho trovato l'invasor. O partigiano,

ORVIETO

Di giorno i partigiani dormivano, mangiavano, si distendevano al sole. Il sole era sempre su di loro, bruciava la schiena, anneriva la faccia, pesava come un carico sulle spalle. La terra, le canne, la legna secca si riempivano di calore, tutto rimaneva caldo e arido anche dopo il tramonto, fino a quando cominciavano a svolgersi i veli sottili della nebbia di notte, sulla ferma umidit  dei canali. Si sentiva allora l'odore morto degli stagni, odore di muri marci, di stracci bagnati, di muffa, come nelle case dei poveri. Erano sere di luna piena, non belle per le azioni. Ma quasi sempre i partigiani facevano lo stesso i due gruppi, uno con Clinto, l'altro col Comandante. Andavano in direzione opposta verso le due grandi strade ai bordi della valle, camminavano per chilometri nei campi, o al riparo degli argini, o dentro il buio delle siepi. I camion tedeschi venivano inchiodati nelle salite, o sbandati a precipizio gi  per le discese. Al mattino i soldati tedeschi si trovavano in meno, qualcuno ci aveva lasciato la pelle sotto la luna, e adesso era fuori della guerra, dormiva prima del tempo, risparmiava lavoro ai proiettili del fronte. Oppure una caserma di brigata nera si svegliava senza armi, ai militi pareva di esser nudi, tanto tremavano anche se faceva caldo. Oppure la gente di una casa di ricchi guardava il vuoto dove prima era stato un mucchio di grano o un pacchetto di biglietti da mille. I partigiani rientravano al campo, mettevano le armi nella panna dell'albero, i sacchi di grano, il conto dei morti nella memoria, e andavano a fare il caff  dall'Agnese. Poi si sdraiavano sui tavoli di terra, uguali in casa e fuori, e si tenevano il rotolo della coperta. Dormivano aspettando le visite, si svegliavano al loro arrivo, poi tornavano a dormire, si svegliavano per mangiare, e tornavano a dormire. Verso sera dormivano, con voce bassa

**PIAZZA del
POPOLO
25
APRILE
2025**



ore 10 - Assemblea Pubblica
ore 13 - Pranzo al sacco
ore 15 - Pomeriggio di Liberazione
Musica, Balli, Leggerzze
ore 17 - "Compagni Fratelli Cervi"

L'Associazione Lettori Portatili presenta brani tratti da testi sulla storia della famiglia Cervi che ha pagato un contributo altissimo per la nostra libert .
Introduce il presidente ANPI Orvieto Fabrizio Cortoni

Una mattina mi son svegliato,
 oh bella, ciao! bella, ciao! bella,
 ciao, ciao, ciao! Una mattina mi
 son svegliato e ho trovato l'invasor.
 O partigiano, portami via, o bella,
 ciao! bella, ciao! bella, ciao, ciao, ciao!
 O partigiano, portami via, ch  mi sento
 di morir. E se io muoio da partigiano, o
 bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao, ciao,
 ciao! E se io muoio da partigiano, tu mi
 devi seppellir. E seppellire
 lass  in montagna, o
 bella, ciao! bella, ciao!
 bella, ciao, ciao, ciao! E
 seppellire lass  in
 montagna sotto
 l'ombra di un bel fior.
 E le genti che
 passeranno o bella,
 ciao! bella, ciao! bella,
 ciao, ciao, ciao! E le
 genti che passeranno
 Ti diranno «Che bel
 fior!» «È questo il fiore
 del partigiano», o
 bella, ciao! bella, ciao!
 bella, ciao, ciao, ciao!
 «È questo il fiore del
 partigiano morto per
 la libert . Una mattina
 mi son svegliato, oh
 bella, ciao! bella, ciao!
 bella, ciao, ciao, ciao!
 Una mattina mi son
 svegliato e ho trovato
 l'invasor. O
 partigiano, portami
 via, o bella, ciao!
 bella, ciao! bella, ciao,
 ciao, ciao! O
 partigiano, portami via, ch  mi sento di
 morir. E se io muoio da partigiano, o bella,
 ciao! bella, ciao! bella, ciao, ciao, ciao! E se
 io muoio da partigiano, tu mi devi
 seppellir. E seppellire lass  in
 o bella, ciao! bella, ciao! be
 ciao! E seppellire lass  in
 l'ombra di un bel fior.
 passeranno o bella, ciao! be

Di giorno i partigiani dormivano, mangiavano, si distendevano al sole. Il sole era sempre su di loro, bruciava la schiena, anneriva la faccia, pesava come un carico sulle spalle. La terra, le canne, la legna secca si riempivano di calore, tutto rimaneva caldo e arido anche dopo il tramonto, fino a quando cominciavano a svolgersi i veli sottili della nebbia di notte, sulla ferma umidit  dei canali. Si sentiva allora l'odore morto degli stagni, odore di muri marci, di stracci bagnati, di muffa, come nelle case dei poveri. Erano sere di luna piena, non belle per le azioni. Ma quasi sempre i partigiani facevano lo stesso i due gruppi, uno con Clinto, l'altro col Comandante. Andavano in direzione opposta verso le due grandi strade ai bordi della valle, camminavano per chilometri nei campi, o al riparo degli argini, o dentro il buio delle siepi. I camion tedeschi venivano inchiodati nelle salite, o sbandati a precipizio gi  per le discese. Al mattino i tedeschi si trovavano in meno, qualcuno lasciato la pelle sotto la luna, e adesso era la guerra, dormiva prima nel tempo, risparmiava le munizioni, i proiettili del fronte. O una caserma si bruciava, si svegliava sereni, ai militi partigiani, sereni, tanto, tanto, anche se frigidissimo. Oppure la casa di un ricco aveva il vuoto dove era stato un mucchio di grano o un pacchetto di sigarette da mille. I partigiani, mettevano le armi nella cantina, i sacchi di frumento in un angolo, i morti nella memoria, e si sedevano sui loro letti di terra, uguali in tutti, con la testa sul rotolo della coperta. Dormivano aspettando le notizie, si svegliavano ad ogni arrivo, si sedevano a dormire, si

ORVIETO

Piazza del POPOLO

25 APRILE 2025



- ore 10 - Assemblea Pubblica**
- ore 13 - Pranzo al sacco**
- ore 15 - Pomeriggio di Liberazione**
Musica, Balli, Leggerezze
- ore 17 - "Compagni Fratelli Cervi"**

L'Associazione Lettori Portatili presenta brani tratti da testi sulla storia della famiglia Cervi che ha pagato un contributo altissimo per la nostra libert . Introduce il presidente ANPI Orvieto Fabrizio Cortoni

**OGGI COME IERI
RESISTERE**